

Indagine medica Rischi infarto alle riunioni di condominio

GIUSEPPE VITTORI

ROMA È stata una ricerca lunga e complessa sull'infarto «silente» quello nascosto e che arriva quando meno te lo aspetti e senza «avvertire» in alcun modo. La conclusione? Cuiosa è davvero straordinaria. Sono le riunioni di condominio il momento in cui il rischio coronarico è maggiore.

L'indagine ha stabilito, senza ombra di dubbio, che proprio l'incontro con i condomini per discutere di spese di riscaldamenti di lavori comuni da eseguire del portiere da pagare o dell'ascensore da riparare, a provocare gli attacchi più frequenti di angina pectoris.

Lo ha detto il professor Pierluigi Prati presidente del «Centro per la lotta contro l'infarto» e primario del San Camillo di Roma. L'illustre clinico è stato uno dei tre coordinatori dello studio «Eccis» (Epidemiologia e clinica della cardiopatia ischemica silente) che si è protratto per cinque anni e che è stato condotto su un campionario di cinquemila lavoratori di media età di Roma e di Firenze. Il professor Prati, dunque, ha affermato che le riunioni di condominio, descritte tante volte da Fantozzi, sono più pericolose dei rovesci in Borsa, delle sedute dei consigli di amministrazione e delle liti per i parcheggi.

Le precauzioni

Insomma, un consiglio disinteressato niente riunioni con i vicini di casa o gli abitanti dello stesso palazzo. È molto meglio dare la delega a qualcuno di casa con il cuore più in ordine. Le precauzioni maggiori, ha detto il professor Prati, le devono prendere coloro che hanno il cuore debole, i livelli della pressione massima e minima al di sopra della norma, i tassi di colesterolo eccedenti i valori di 200-220 e coloro che sono accaniti fumatori. Il professor Prati ha inoltre aggiunto che, spesso il «cuore soffre in silenzio» e che il 23 per cento degli infarti passano misconosciuti e non sono attribuiti a malattia coronarica. La metà degli infarti dunque arrivano e vanno avanti in modo «completamente silente». Chi è affetto da una ischemia miocardica silente è doppiamente sfortunato perché non è in grado di accorgersi di niente. Invece il dolore è una spia un campanello di allarme che può aiutare chi sta camminando infatti, può fermarsi e così chi fa all'amore o chi si agita troppo intorno ad un problema. Molti, dunque soffrono di cuore senza saperlo e lo scoprono in modo del tutto casuale quando si fanno visitare per fare dello sport o per stipulare una assicurazione.

Screening di massa

«Nel caso di Troisi» ha spiegato il professor Prati, non c'è stato un infarto ma un arresto cardiaco senza dolore, senza sveglie e senza dolore. La classica morte nel sonno senza rendersi conto di nulla. Prati ha anche aggiunto che non è proponibile uno screening di massa per l'alto costo dell'operazione. L'ischemia silente, secondo il risultato delle indagini, aveva colpito lo 0,52 per cento della popolazione studiata. Dopo tutta una serie di raffronti internazionali è stata spiegata la tecnica di indagine attuata in Italia. Sono stati arruolati 7781 uomini da 40 a 59 anni identificati in diverse 9 aziende pubbliche e private. Degli esaminati sono stati subito esclusi 321 soggetti nei quali era evidente una cardiopatia o un'angina. Lo studio nel complesso, ha stabilito che, di infarto, si muore di meno.



Due donne eseguono degli esercizi di ginnastica preparatoria al parto

In 12 guarite senza ormoni ma solo con «terapie verbali»

Donne sterili mamme dopo cura psicologica

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

Commerciante antirackett fugge da Gela dopo minacce

Antonio Micell, il commerciante che con le sue denunce ha permesso l'arresto di circa 30 autori di estorsioni, ha venduto la sua concessionaria di auto ed ha lasciato Gela trasferendosi in una località segreta. Dopo la testimonianza resa durante il processo antirackett, che si sta celebrando a Gela, contro 45 imputati, aveva ricevuto numerose minacce di morte. Un pentito avrebbe riferito che la mafia lo voleva uccidere. La fuga di Micell, fondatore con altri dell'associazione antirackett, segue di due mesi quella di Carmelo Ardeno, ex presidente della Confesercenti, testimone pure lui contro i taglieggiatori.

NAPOLI Non avevano alcun problema organico ma erano state ugualmente dichiarate «irreversibilmente sterili» ed «incapaci» di concepire un bambino anche con l'aiuto di tecniche di fecondazione artificiale. Loro però, non si sono mai arrese. Dopo aver consultato il fior fiore di specialisti sparsi lungo la penisola senza ottenere alcun risultato positivo, dodici donne di Salerno sono riuscite a diventare mamme grazie ad una terapia psicologica. Non si tratta di un «miracolo» hanno spiegato i sanitari che hanno curato le puerpere. Non avevano alcunché di patologico, abbiamo capito che erano semplicemente afflitte da una forma di sterilità attribuibile a problemi psicologici che comportano alterazioni ormonali spasmi tubarici ed uterini.

Ad annunciare le guangioni avvenute in seguito alle sedute psicoanalitiche cui si sono sottoposte le dodici donne è stato il professor Vincenzo Trotta direttore dell'«Uman Fertilization Center» di Salerno. «Il fatto che queste pazienti sono diventate mamme conferma l'esistenza della cosiddetta sterilità psicologica», ha spiegato il primo-

vece erano afflitte da presunte colpe (magari per aver abortito in passato o perché avevano preso attoncizzionali fin dall'adolescenza) e per questo si erano convinte di non poter più procreare. L'ultima che è riuscita ad avere un figlio è Anna di 30 anni della provincia di Salerno. La donna moglie di un commerciante ha partorito nei giorni scorsi una bambina. «Per circa dieci anni ho peregrinato in tutta Italia tra cliniche ed ospedali con la speranza di poter guarire la mia sterilità», ha raccontato la puerpera. «Mi sono sottoposta a cure ormonali esami diagnostici di ogni genere ma senza ottenere nulla. Persino mio marito ha dovuto fare accertamenti particolari. Poi finalmente a Salerno mi hanno diagnosticato la sterilità psicologica». «Prima della terapia psicoanalitica Anna aveva tentato senza risultato anche con la «procreazione assistita».

Alla tavola rotonda di ieri hanno partecipato hanno partecipato anche il giudice del Tribunale di Minon di Salerno Pasquale Andra ed il professor Marcello De Maio docente di teologia morale che si sono soffermati sugli interrogativi bioetici posti dalla fecondazione artificiale.

Ma qual è l'origine che aveva provocato il blocco alle dodici signore diventate poi mamme? Trotta ha spiegato che alcune avevano il terrore della maternità, altre in-

A Palermo per far tacere le malelingue del rione visita medica. Ma non serve...

Certificato di verginità per pettegoli

RUGGERO FARKAS

PALERMO Se Sandra bella diciannovenne, col diploma di informatica, figlia di madre bella quanto lei per giunta slava e conseguentemente con moralità non tanto affidabile, non torna a casa per due giorni è segno di scampagnata amorosa, è segno che non è più vergine. Il teorema non fa una grinza a Brancaccio, quartiere degradato di Palermo dove anche il parroco può morire con un colpo di pistola sparato per mafia o per rapina. E proprio in via Hazon dove don Puglisi voleva allestire un centro per ragazzi le comari esperte nella calunnia, e qui si dice nella sparlata hanno deciso che Sandra era finta, e non era più libellata. Nel mercato, tra un balcone e l'altro nei pianerottoli, la chiacchiera è diventata argomento di discussione, solida cattiveria e inevitabile marchio.

Lui palermitano aveva un bar. Lei era povera ma attraente. Nasce la figlia. Poi nell'85 tornano in Sicilia. A Brancaccio. E si nadevano agli usi ed ai costumi del nonno. Ai discorsi di coma, furtive innamoramenti. Poi un giorno tocca a loro. Rosa Cicci la vicina quarantenne, ammicca quando non vede più Sandra che è andata a trascorrere due giorni da un parente. Chiede alla madre: «Tutto bene tutto a posto?». Zana lascia correre. Ma le allusioni si fanno più solide. E il giro si allarga. Anche altre vicine altre famiglie partecipano al salotto boccaccesco. Fino al giorno in cui Rosa e la donna soprannominata la tedesca si scontrano al balcone. È il momento della verità. «Tua figlia non è più vergine è disonorata», Risposta: «Non è vero e te lo dimostrerò». Zana prende la figlia e si fa accompagnare da Elvira Gambino e Maria Scelta. Entrano nello studio di Domenico Magistro pro-

essione ginecologo. Racconta il medico: «La ragazza era tranquilla perché era sicura di essere vergine. Ha accettato la visita di buon grado». La prova è un certificato costato centocinquanta mila lire. Poche parole comprensibili a tutti. Sventolato il suo foglio di carta a Brancaccio, Zana. Ma la storia non finisce. Rosa Cicci dice: «Il certificato? Le testimonie non sono entrate nella stanza della visita. E se il dottore si fosse fatto convincere in qualche altro modo? Madre e figlia sono belle ai maschi piacciono». Basta. Madre e figlia vanno dai poliziotti che lavorano per i pm della procura. Firmano la querela per diffamazione contro la vicina Cicci e altre sette persone e anche un'intera famiglia. E naturalmente la loro vita non può continuare come prima. Tutta la famiglia deve lasciare Brancaccio. Cambiano casa perché le comari non lasciano più vivere.

Sandra dice: «Mi sono fatta visitare per far tacere tutte quelle chiacchiere. Non sapevo più come fare. Ma loro anche con il certificato medico hanno continuato a dubitare. Hanno continuato a parlare male di me e della mia famiglia». Zana: «Avevo le ragioni per fare la denuncia. E come se le avevo. Mi avevano reso la vita impossibile. Credevo che smetterebbero di parlare dopo la visita che si convincessero. Niente. Addrittura quella donna ha insinuato che io ero andata a letto col ginecologo per avere il certificato. Siamo stati costretti a lasciare la nostra casa per colpa di quella gente. Voglio che il giudice li condanni. Che ne pensa la presidente dell'Arcidonna Valeria Ajovlas? «Non vorrei che da questa vicenda nascesse la convinzione che a Palermo la verginità è importante. Esiste invece una presenza forte dell'istituto familiare come in tutto il Sud. La famiglia è l'unico nucleo dove ci si può difendere da degrado esterno. La madre voleva dimostrare la falsità delle voci. Certo ha fatto male ad agire così. Ma bisogna considerare il contesto».

Biblioteche Ogni anno spariscono 100.000 libri

ROMA «Tutto questo patrimonio un giorno sarà tuo», disse il vecchio lord inglese introducendo il figlio nei saloni della biblioteca di famiglia. «E ricorda non prestare mai nulla tutti questi preziosi libri mi furono prestati». La vecchia barzelletta non è affatto lontana dalla realtà la prima indagine conoscitiva condotta in Italia dal Consorzio e Archivi istituti culturali sull'intero sistema bibliotecario nazionale è giunta alla conclusione che circa 100.000 pubblicazioni ogni anno vengono rubate, perse o mutilate. Interessante l'identikit del ladro. Se le università sono le più bersagliate non è per niente detto che i sottrattori siano gli studenti. Alcuni casi scoperti in paesi più avanzati nella protezione del patrimonio librario sono illuminanti negli Stati Uniti un ricercatore si portò a casa 15.000 documenti ufficiali sulle due guerre mondiali costituendo così il più importante archivio privato sull'argomento. L'Italia risulta più onesta ma solo per ignoranza del fenomeno.

A 11 mesi dalla scomparsa del caro
MARIO ORTOLANI
La sorella Lucia lo ricorda con affetto
Firenze 9 giugno 1994

Il 5 giugno è scomparso il caro compagno
TOMMASO CANNARSA
alla vedova ai figli Silvio e Tina alla nuora Baldivasari Laura al genero Sanna Giovanni a tutti i congiunti il C.D. e gli iscritti della sezione M. Scoccimarro del Pds nn novano. Loro più sentite condoglianze e insieme ai parenti sottoscrivono per *l'Unità*
Genova 9 giugno 1994

Dopo aver lottato e vinto tante battaglie ci ha lasciato a 41 anni
MARIO LO CICERO
annunciano con indicibile dolore la sua scomparsa la moglie Laura la figlia Valentina i genitori Rosa e Luigi e i fratelli Claudio e Peppe e lo ricordano i quanti gli hanno voluto bene e hanno conosciuto la sua grande sincerità. I funerali si svolgono oggi 9 giugno alle ore 11 nella chiesa Santa Maria Regina Mundi a Torre Spaccata
Roma 9 giugno 1994

Sandra e Domenico Spataro Francesca e Romolo Liberati Patrizia Lorenzo Lo Cicero piangono con grande dolore la morte del caro nipoti.
MARIO LO CICERO
ricordano i momenti felici passati insieme e il suo attaccamento alla nostra grande famiglia
Roma 9 giugno 1994

I ragazzi del Forti non dimenticheranno mai il dolce sorriso e la grande passione di
MARIO LO CICERO
cugino amico compagno di tante indimenticabili giornate passate sui prati di periferia. Lo ricordano a tutti con un dolore nel cuore che niente potrà mai cancellare.
Roma 9 giugno 1994

Ci lasci un verso di vuoto di dolore profondo di tristezza infinita caro
MARIO LO CICERO
sei stato l'amico di bellissimi momenti di allegria che avremmo voluto fossero durati per sempre. Maria Patrizia e Pietro Spataro
Roma 9 giugno 1994

Morte al fascismo e libertà ai popoli
PINO BELLE
partigiano sloveno austro ungarico e italiano ci ha lasciati. Nel più alto inconfondibile continueremo la lotta che ci ha insegnato. Lmeck
Treste-Milano 9 giugno 1994

Aziende informano

TROFEO 1993 AIJC-CAMPAGNOLO

Il prestigioso riconoscimento internazionale che nel mondo del ciclismo vuole sottolineare che si sia distinto per il suo spirito sportivo e per l'eccellente collaborazione con la stampa è stato assegnato a **Tony Rominger del team Mapei-Cias**. Rominger va così ad aggiungere il proprio nome alla lunga lista di protagonisti dello sport onorati da questo premio.

Il premio è stato consegnato quest'anno a Tony Rominger, dal sig Bertrand Dubox (Presidente dell'Aijc) rappresentante di tutti i giornalisti, e il sig Charles Hancock, Responsabile delle relazioni Esterne della Campagnolo.

Il Trofeo Aijc-Campagnolo è il tangibile tributo di riconoscenza ai protagonisti delle corse da parte di chi raccoglie le loro emozioni e le trasforma in pagine di storia.

L'opera commissionata dalla Campagnolo ai Maestri vetrai muranesi è un fine lavoro eseguito a mano, saggio della capacità degli artigiani veneziani di creare giochi di luce e colore irripetibili.

COMUNE DI S. MARIA A MONTE (Provincia di Pisa)

Estremo dell'asta di gara appalto lavori «Progetto generale delle fognature del Comune e completamento impianto di depurazione n° lotto F. stralzo» importo a base d'asta Lit. 1.600.000.000. Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/90 n. 55 si rende noto che il giorno 11/5/94 è stata espletata la licitazione privata con il metodo di cui all'Art. 1 lettera «A» Legge 2/2/73 n. 14. Sono state invitate n° 75 imprese hanno partecipato n° 42. È rimasta aggiudicataria l'impresa «Ambientale» srl di Salerno con ribasso del 42,38%. Il presente avviso in forma integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R.T.
IL SINDACO Patrizia Marchetti

COMUNE DI FONDI (Provincia di Latina)

Avviso di gara

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una Scuola Elementare nel P.Z. 167.

1) Ente Appaltante Comune di Fondi - P.zza San Francesco - 04022 Fondi (LT)
2) Oggetto dell'appalto costruzione di una scuola elementare nel P.Z. 167
3) Importo dell'appalto: L. 2.980.495.000
4) Durata dei lavori 360 giorni naturali e consecutivi
5) Procedura di aggiudicazione licitazione privata con il metodo di cui all'art. 21 della legge 109/94 e cioè criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 5 della legge 2 febbraio 1973 n. 14
6) Categoria iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 2ª per la classifica 6 (fino a 3.000 milioni)
7) Termine di ricezione delle domande di partecipazione le domande di partecipazione redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale all'indirizzo indicato al punto 1 del presente avviso.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio e sul Foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale del 9/6/1994.
Fondi 9 giugno 1994
Il Sindaco Arcangelo Rotundo

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna P.zza Resistenza 4 tel. 051/5543330 - Fax 292658

Avviso di gara

Verrà indetta una gara di appalto con la forma della procedura ristretta da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art. 36 lett. b) Direttiva 92/50/Cee con ammissione di offerte solo in ribasso per l'adeguamento degli impianti elettrici principalmente nelle parti comuni in ottemperanza al disposto dell'art. 7 L. 46/90 secondo i criteri tecnici definiti negli art. 5 del regolamento di attuazione Dpr 6/12/91 n. 447 in fabbricati di proprietà comunali siti in Bologna e imola. Lotto 9156R da finanziarsi con fondi di cui alle L. 457/1978 e 67/1988 7º B emno 1ª Tranche. L'importo a base di gara è di L. 650.000.000.

La durata dei lavori sarà di 210 giorni naturali successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna. Saranno ammesse alle gare imprese riunite Consorzi di Cooperative di Produzione e Lavoro e Consorzi d'Imprese in base alla vigente normativa in materia di appalti pubblici. Non vi sono opere scorporabili.

Le imprese interessate dovranno far pervenire all'Istituto P.zza della Resistenza civ. n° 4 40122 Bologna (Italia) Casella Postale n. 1714 40100 Bologna (Telefono n. 051/554330 Telefax 051/292658) entro e non oltre le ore 12.00 del 1º luglio 1994. Richieste d'invio in carta semplice comodate da:

A) fotocopia del certificato di iscrizione all'Albo Categoria 5/c per importo adeguato i concorrenti non italiani dovranno allegare certificazione equivalente.
B) fotocopia certificato di iscrizione alla CCIAA dal quale risulti il possesso dell'abilitazione di cui alla L. 48/90 relativamente agli impianti di cui all'art. 1 lett a) i concorrenti non italiani dovranno allegare certificazione equivalente.
C) dichiarazione del fatturato per il servizio manutentivo oggetto dell'appalto relativi ai tre ultimi esercizi finanziari pari ad almeno L. 990.000.000.

Sono subappaltabili le seguenti opere da muratore da bianchino e da falegname. Si precisa che non si procederà ad aggiudicazione nel caso non vengano presentate almeno due offerte valide.

Si precisa inoltre che i prezzi di aggiudicazione saranno sottoposti a giudizio di congruità ai sensi dell'art. 6 L. 537/93. Le lettere di invito saranno spedite entro il 31 agosto 1994. Le richieste d'invio non vincolano comunque l'Istituto. Il Bando integrale di gara viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Parte II N. 135 del 9 giugno 1994 e viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'albo dell'Istituto dove è disponibile. Il presente Bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 20 maggio 1994.

Il Presidente Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato